

Christe fave.

✠ **I**n nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno quadragesimo primo sed et constantino magno Imperatore anno trigesimo hoctabo: die septima mensis aprilis indictione quartadecima neapoli: Certum est nos gregorio primicerio filio quondam iohannis et sergio hoc est genitori *et filio* et abitoribus in plagia sancti laurentii a presenti die promittimus tibi dominum philippum venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc *congregatus* es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur *casa picta situm* in viridiarium et at cunctas vestra congregatione *monachorum* memorati sancti et venerabilis vestri monasterii propter sex uncias de integra *terra* vestra iuris memorati sancti et venerabili vestro monasterio una cum sex uncias de integrum campum et cum sex uncias de alias petias de terra insimul posita in loco qui nominatur foris griptas unde alias sex uncias ex omnibus memoratis ut super legitur detinet quidam filio quondam petri cui supra nomen agenolfum per chartula promissionis: una cum arvoribus fructiferis et cum introitas suas et omnibus sivi pertinentibus quas vero memoratas sex uncias de memoratum fundum una cum memoratas sex uncias de memoratum campum: et cum sex uncias de memoratas alias petias de memoratas terra ut super legitur nobis nostrisque heredibus dedistitis in colligio at lavorandum at detinendum In eo tenore ut abto tempore nos et heredibus nostris super ibidem habitare et residere debeamus et bene et diligenter lavorare

Cristo, aiutaci!

✠ **N**el nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo primo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno trentesimo ottavo di Costantino grande imperatore, nel giorno settimo del mese di aprile, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che noi, primicerio Gregorio, figlio del fu Giovanni, e Sergio, cioè genitore *e figlio* e abitanti **in plagia sancti laurentii**, dal giorno presente promettiamo a te domino Filippo, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è *congregato* nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamaro *casa picta sito* in **viridiarium**, e a tutta la vostra congregazione *di monaci* del predetto vostro santo e venerabile monastero, per le sei once dell'integra *terra* vostra di diritto del predetto vostro santo e venerabile monastero, insieme con le sei once dell'integro campo e con le sei once di altri pezzi di terra parimenti posti nel luogo detto **foris griptas**, di cui le altre sei once di tutto quanto menzionato detiene tale figlio del fu Pietro soprannominato Agenolfo mediante atto di promessa, con gli alberi fruttiferi e con i suoi ingressi e tutte le cose ad essi pertinenti, le quali anzidette sei once del predetto fondo insieme alle predette sei once del suddetto campo e con le sei once dei predetti altri pezzi della anzidetta terra, come sopra si legge, invero hai dato in affidamento a noi e ai nostri eredi a lavorare e possedere in quella condizione che nel tempo adatto noi e i nostri eredi ivi dobbiamo habitare e risiedere e lavorare e coltivare bene e con diligenza e condurre a migliore coltivazione con buoi e attrezzi nostri e con ogni spesa dobbiamo ivi ogni anno porre e piantare

et excolere et at meliore cultum perducere debeamus cum bovis nostris et conciaturias vel omnia expensa caucuminas et bites ibidem omni annue ponere et plantare debeamus ubi necessis fueris et merueris: seu abalciare et potare et propaginare et ramare et sepa propaginare et roncare debeamus at omni nostro expendum et quodcumque nobis dominus deus dederis omni annue bictum et binum mundum et saccapannas tunc dividamus illut inter nobis pro medietate vos et posteris vestris medietate et nos et heredibus nostris similiter alia medietate: et ipsa medietate vestra qui nos et posteris nostris exinde tetigeris de memoratum vinum mundum et saccapannas et memoratum bictum vos vobis illut traere debeatis quomodo potueritis: et nos et heredibus nostris illut vendemiare debeamus et metere at omni nostro expendum excepto vinum at bivendum at ipsis operariis pro bindemias comuniter demus tritura vero comuniter pargiemus et per vindemias duas personis vestra nutrire debeamus quomodo justum fueris: et per estate una personis: et ipse fischines at ipsis operariis comuniter demus quomodo fecerit totus ipse loco cum portionariis suis: de ipsum fundum stetit inter nobis ut nos et heredibus nostris vobis vestrisque: posteris et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio dare et atducere debeamus omni annue per festivitate sancti sebastiani hoc est tortini mundi boni quinque et una gallina bona sine omni amaricatione: de ipsa fructora stetit inter nobis ut omni annue illas dividamus inter nobis per medietate vos et posteris vestris medietate et nos et heredibus nostris similiter alia medietate: et ipsa medietate vestra qui vos et posteris vestris exinde tetigerit vos vobis illut traere debeatis quomodo potueritis: et non abeatis licentia vos et posteris vestris nobis nostrisque heredibus illos

sostegni e viti dove fosse necessario e opportuno e dobbiamo alberare e potare e propagginare e sostenere con rami e le siepi propagginare e roncare con ogni spesa a nostro carico. E tutto quello che ogni anno Dio avrà dato a noi come cose da mangiare e vino mondo e vinello dividiamolo allora tra noi per metà, voi e i vostri posteri metà e noi e i nostri eredi similmente un'altra metà. E la metà vostra che a voi e ai posteri vostri dunque toccasse del predetto vino mondo e del vinello e le predette cose da mangiare voi lo dovete portare come potrete. E noi e i nostri eredi dobbiamo vendemmiare e mietere con ogni spesa a nostro carico eccetto che diamo in comune il vino da bere agli operai per la vendemmia, i bastoni per la trebbiatura invero in comune paghiamo e per la vendemmia due persone vostre dobbiamo nutrire come giusto sarà e per l'estate una persona e i canestri agli operai diamo in comune come farà tutto lo stesso luogo con i suoi parzionari. A riguardo del fondo fu tra noi stabilito che noi e i nostri eredi dobbiamo dare e portare ogni anno nella festa di san Sebastiano a voi e ai vostri posteri e al predetto vostro santo e venerabile monastero cinque buoni tortini mondi e una buona gallina senza qualsiasi protesta. A riguardo dei frutti fu tra noi stabilito che ogni anno li dividiamo tra noi per metà, voi e i vostri posteri metà e noi e i nostri eredi similmente un'altra metà e la vostra metà che sarà dunque toccata a voi e ai vostri posteri voi la dovete portare come potrete. E non abbiate licenza voi e i vostri posteri di toglierlo a noi e ai nostri eredi in nessun modo se diamo e adempiamo ogni anno tutte le cose menzionate, come sopra si legge. La sementa invero in comune diamo e ogni anno dovete dare a noi mezzo albero pieno per la vendemmia prima della divisione. Poiché così fu tra noi stabilito. Se poi noi o i nostri eredi diversamente

tollere per nullum modum dantes et at
implentes omni annue omnibus
memoratis ut super legitur semente vero
communiter demus: et omni annue nobis
dare debeatis medium arborem plenum
per bindemias ante sortes quia ita nobis
stetit: si autem nos aut heredibus nostris
aliter fecerimus de his omnibus
memoratis per quobis modum aut
summissis personis tunc componimus
vobis vestrisque posteris auri solidos
viginti bythianteos et ec chartula
promissionis sit firma scripta per manus
iohannis curialis per memorata
indictione ✘ hoc signum manus
memorato gregorio primicerio et sergio
hoc est genitore et filio ego per eis
subscripsi ✘
✘ Ego iohannes Curialis testis
subscripsi ✘
✘ Ego petrus filius domini gregorii
testi subscripsi ✘
✘ Ego iohannes Curialis testi
subscripsi ✘
✘ Ego Iohannes Curialis Complevi et
absolvi per memorata indictione.

facessimo di tutte queste cose menzionate
in qualsiasi modo o tramite persone
subordinate, allora paghiamo come
ammenda a voi ed ai vostri posteris venti
solidi aurei di Bisanzio e questo atto di
promessa sia fermo, scritto per mano del
curiale Giovanni per l'anzidetta indizione.
✘ Questo è il segno della mano del
predetto primicerio Gregorio e di Sergio,
cioè genitore e figlio, che io per loro
sottoscrissi. ✘
✘ Io curiale Giovanni come teste
sottoscrissi. ✘
✘ Io Pietro, figlio di domino Gregorio,
come teste sottoscrissi. ✘
✘ Io curiale Giovanni come teste
sottoscrissi. ✘
✘ Io curiale Giovanni completai e
perfezionai per l'anzidetta indizione.